

## Avvenire FEdS

### FESTIVAL

#### Cinema, l'orizzonte di una vita nuova

*Fino al 2 marzo su Mymovies la nuova edizione (digitale) del Tertio Millennio Film Fest promosso dalla FEdS. Sanna e Arnone: «Sguardo oltre la pandemia». Otto i lungometraggi in gara*

ALESSANDRA DE LUCA

«Dove c'è pericolo cresce anche ciò che salva». Sono le parole del poeta Friedrich Hölderlin ad accompagnare il titolo della XXIV edizione del Tertio Millennio **Film** Fest, Vita nuova, da ieri al 2 marzo in versione digitale su Mymovies. Lo storico festival del dialogo interculturale e interreligioso, nato nel 1977 per volontà di papa Giovanni Paolo II, organizzato dalla Fondazione Ente dello Spettacolo presieduta da monsignor Davide Milani e diretto da Marina Sanna e Gianluca Arnone, propone una lettura dell'attualità partendo dunque da «ciò che salva» e cercando nella filmografia contemporanea non il «lamento del presente», ma spunti di ripresa per individui e comunità. «Un titolo, Vita nuova, che rimanda a Dante Alighieri nel 700° anniversario della sua morte, muovendo dall'idea di rinascita, che diventa oggi un invito a guardare oltre la pandemia, a costruire un orizzonte ampio che superi, comprendendola, l'esperienza della perdita, della lacerazione individuale e sociale, della crisi», dichiarano Sanna e Arnone. Anche Milani evidenzia il significato della nuova edizione del festival: «Tertio Millennio **Film** Fest vuole mostrare l'inizio di un sentiero che corre lungo la direzione da cui viene il dono della Salvezza. Custodisce frammenti di salvezza la pluralità degli sguardi artistici sulla realtà che ci propongono i registi delle opere in concorso in una edizione che, nonostante la dimensione digitale, non manca di essere occasione di incontro e confronto». Otto i lungometraggi in competizione, provenienti da diversi Paesi del mondo, che offrono un panorama di storie universali apparentemente distanti, ma che in comune hanno proprio il desiderio di una «vita nuova», che non può più attendere di essere vissuta. Rifletteremo allora sulle inquietudini degli adolescenti con Adoration di Fabrice du Welz, sulla crisi della comunità con The Last Ones di Veiko Õunpuu, sul rapporto tra memoria e oblio con Oylem di Arthur Borgnis, sull'irruzione del miracolo con Liborio di Nino Martínez Sosa, sull'invulnerabilità del Sacro con This is not a Burial, It's a Resurrection di Lemohang Jeremiah Mosese, sul conflitto tra aspirazioni individuali e legami affettivi con German Lessons di Pavel G. Vesnakov, sull'accettazione del lutto con The Fisherman's Daughter di Ismail Safarali, sulla necessità di una vera giustizia con Unguarded di Simonetta d'ItaliaWiener. A valutare i lungometraggi ci sarà una giuria presieduta dall'attore, sceneggiatore e regista Giulio Base ed espressione di tutte le comunità religiose coinvolte nel festival cattolica, protestante, ebraica, musulmana, buddhista e induista che diviene così luogo di dialogo interreligioso e confronto su temi comuni a partire da punti di vista diversi e talvolta diametralmente opposti. Laura Delli Colli, presidente



## Avvenire

### FEdS

---

della Fondazione **Cinema** per Roma e del Sngci, guiderà invece i giovani esponenti delle comunità religiose che valuteranno gli otto cortometraggi in gara. Anche il catalogo e il sito web del festival saranno occasione di incontro e scambio grazie a numerosi spunti di riflessione proposti, tra cui quelli del cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, dei professori Emanuela Confalonieri e Marco Dal Corso e di Luigi Pagano, inventore del progetto Bollate volto alla graduale inclusione sociale dei detenuti. Tra i **film** in concorso emerge German Lessons, pregevole debutto di Pavel G. Vesnakov (in programma domenica) che abbiamo visto in anteprima e che racconta del bulgaro Nikola, deciso di lasciarsi alle spalle patria, famiglia e un passato di cui non andare molto fieri (è stato anche condannato alla libertà vigilata per pestaggio) per andare a lavorare in Germania con la sua nuova compagna. Ma più si avvicina il momento di partire e più l'uomo si interroga sulla propria identità, sugli errori commessi, sulle prospettive future e su legami che si dimostreranno molto più forti del previsto. Come quello con la madre, alla quale regala del denaro che avrebbe potuto fargli molto comodo, e con il padre per il quale cerca disperatamente un nuovo cane dopo che il suo viene ritrovato morto in strada. E ancora con la ex moglie, che ha fatto soffrire moltissimo e con i figli che quasi non lo conoscono e non si fidano più di lui. E allora che fare, tagliare tutti i ponti e ricominciare daccapo o restare, ricucire ferite e guarire per gli altri? Le avventure urbane di Nikola di trasformano o dunque in occasione per un viaggio esistenziale alla ricerca di se stesso, e le sue domande diventano quelle dell'umanità intera desiderosa di riscatto e rinascita, ma incerta sul senso e la direzione delle proprie scelte.